

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7, C. C. postale 9-5469
Casella postale 5, Udine - Telef. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO lire 150, m.
numero L. 4,00 - Gli abbonamenti non diretti per lettera raccomandata un mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno

Settimanale di informazioni commerciali

PUBBLICITÀ: Prezzi per m. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8 m.
m. - Finanziari - Necrologi - Concordi - Atti - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 m.
Cronaca L. 15 m. - Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 1 a. Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 23

UDINE, 26 GIUGNO 1946

Sped. In abb. postale II. gruppo

SVINCOLARE IL COMMERCIO DALLE STRETTOIE BUROCRATICHE

Bardature
ingiustifica-
te e dannose

L'intervento statale nella politica dei prezzi - Com-
missioni, sottocommissioni e..... commissioni centrali

La classe commerciale italiana è stata fino ad oggi sempre disciplinata, si è mantenuta nei limiti di tutte le disposizioni, ma ormai basta.

L'azione dello Stato sulla produzione, sull'approvvigionamento e sulla disciplina delle derrate alimentari di altri prodotti durante la guerra ed in questo scorso del dopo guerra, scrive "il Commercio Romano" - apparecchia necessaria e giustificata.

Le frontiere chiuse, gli scambi ed i traffici internazionali sospesi, i tra-

sporti marittimi resi impossibili, al-

l'interno diminuzione di produzione e

rendita del commercio all'accap-

ramento ed alla speculazione. In tali

condizioni soltanto lo Stato doveva

necessariamente concentrare nelle sue

mani l'opera di approvvigionamento

e di distribuzione delle derrate es-

enziali per l'alimentazione e di alcu-

ni prodotti.

Ma ora, dopo un anno dalla fine della guerra, che la graduale rimozione degli ostacoli creati dalla guerra stessa, permettono di ritornare al normale movimento degli scambi interni ed internazionali, la bardatura è assolutamente ingiustificata. Il mondo commerciale non può più tollerarla e giustamente protesta.

D'altra parte ora più che mai è dato di rilevare che l'intervento statale nei consumi è dannoso agli interessi dei commerci e del pubblico, in quanto viene per esso a mancare il grande fattore dell'attività privata che guida dalla conoscenza delle condizioni del mercato, e stimolata dal tornaconto, sviluppa la concorrenza, assicurando gli approvvigionamenti e conducendo i prezzi al loro livello economico.

Invoca dopo la disposizione sulla Commissione dell'Industria giunge oggi sulla disciplina dei prezzi che riordina la materia nella speranza che essa possa essere di aiuto e non di intralci alla già lenta nostra ripresa.

Infatti con D. L. L. 23-4-1946, n.

numero 363 (G.U. n. 124 del 29-5-1946), sono state dette nuove norme per la disciplina dei prezzi, cominciando a ricostituire gli organi in modo non conforme alle precedenti. Si comincia col Comitato Interministeriale dei prezzi, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri che lo presiede e che è composto dai rappresentanti di nove Ministeri di carattere economico nonché di tre esperti nominati dal Presidente stesso. Si ricostituisce poi la Commissione Centrale Prezzi che compie le istruttorie ed esprime pareri e proposte, composta dai rappresentanti degli stessi Ministeri e da quello del Ministero dell'Interno, nonché da un rappresentante dell'Istituto del Commercio Estero, dall'Istituto Centrale di Statistica, dei Datori di lavoro e dei Prestatore di opera.

Sono previste sotto commissioni per diversi settori produttivi e per il commercio con l'estero composto anche di persone estrerne alla commissione centrale dei prezzi. Tali sotto commissioni possono avere luogo anche in sedi diverse.

Infine i Comitati provinciali dei prezzi sono ricostituiti con i rappresentanti designati come appreso:

tre rappresentanti della Camera di Commercio rispettivamente per la industria, commercio agricoltura;

tre designati dall'Ufficio Provin-

ciiale del Lavoro per i prestatori d'opera dell'Industria, del Commercio e

dell'Agricoltura. Fanno parte inoltre i rappresentanti dell'Ispettorato del lavoro, dell'ufficio Prov. del Lavoro dell'UPIC, della Sepral, del Genic Civile, dell'Intendenza di Finanza del Comune capoluogo di provincia, salvo eventuali esperti per particolare questione.

Entro il 30 luglio 1946 il Comitato Interministeriale indicherà quali dei prezzi massimi di merci e prodotti bloccati fissati prima dell'entrata in vigore del D.L.L. 19-10-1944, n. 347, debbono continuare ad avere applicazione. Decoro tale termine le merci e prodotti i cui prezzi non siano stati revolti si considerano di libera contrazione, fino a successiva eventuale determinazione.

E' notevole la disposizione che in

caso di necessità e di urgenza il Pre-

sidente del Consiglio dei Ministri ha

facoltà di provvedere sulle materie

indicate dall'art. 4 del citato D.L.L.

senza sentire il Comitato stesso, ma

sentita la Commissione Centrale dei

Prezzi, con poteri quindi in materia assai delicata quasi assoluti dovendo solo darne comunicazione al Comitato Interministeriale alla prima riunione dopo la pubblicazione dei provvedimenti sulla "Gazzetta Ufficiale".

Data la coincidenza della pubblicazione del Decreto con il periodo elettorale, pochi giornali ne hanno data notizia.

Sappiamo che le organizzazioni commerciali già stanno occupandosi dell'esame del provvedimento.

Dal canto suo la Camera di Commercio di Como, come già fece quella di Lucca, di cui abbiamo dato notizia nel penultimo numero, ritenuto per certo che l'adozione di un simile provvedimento, mentre sembra rispondere ai principi di una economia controllata, dei quali si è fatta esauriente e disastrosa esperienza, non apporterebbe alcun vantaggio positivo all'economia italiana.

Presso, con poteri quindi in materia assai delicata quasi assoluti dovendo solo darne comunicazione al Comitato Interministeriale alla prima riunione dopo la pubblicazione dei provvedimenti sulla "Gazzetta Ufficiale".

nomia del Paese, ma al contrario riunione e semplicità un aggiornamento quadro dei traffici con l'estero e le norme, i dati e le notizie che riflettono questa materia, suddivisi in modo da facilitare una rapida consultazione.

Gli interessati al commercio con l'estero consultando la pubblicazione si convinceranno che è uno strumento indispensabile a

quasi operano in questo campo.

Presso la Camera di Commercio l'Import-Export ha un suo corrispondente il quale ha il compito di mantenere i contatti fra l'Istituto e le ditte interessate per il sollecito disbrigo delle pratiche inerenti agli scambi con l'estero.

MENO TASSE per gli affittuari di fondi rustici

Con circolare già diramata ai competenti uffici finanziari il ministero delle Finanze, considerando gli affittuari di fondi rustici di minore importanza, veri e propri artigiani della terra, ha imparato precise disposizioni per il passaggio del reddito da essi conseguito dalla categoria B a quella C-1, venendo così ad adottare per i piccoli affittuari i provvedimenti analoghi a quelli già presi per gli artigiani. Il passaggio di categoria comporta automaticamente, oltre che la riduzione del 40 per cento dell'imposta di R. M., la esenzione dell'imposta di R. M., la esenzione dell'imposta sui maggiori utili di guerra. Il beneficio fiscale ha decorrenza dal 1 luglio 1944 per il centro-sud e dal 1 gennaio 1945 per il nord.

Per i titoli per i quali nel secondo semestre del 1945 non risultino accertati prezzi ufficiali di compenso, la valutazione relativa sarà fatta dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa Valori locale, o, in mancanza, di Borsa locale, da quello della Borsa più vicina alla sede della Società emittente.

Le Società soggette ad imposta di negoziazione, i cui titoli non

siano quotati in Borsa, debbono

presentare al competente Ufficio

del Registro, nei termini stabiliti dall'art. 6 del R. D. L. 15 dicembre 1938, n. 1975, la re-

stintione dei titoli dev'essere de-

nunciata, a pena di decadenza,

entro il 31 maggio dell'anno suc-

cessivo a quello in cui l'estinzione

stessa è avvenuta. In caso di man-

data denuncia entro tale termine,

l'imposta di negoziazione rimane

dovuta fino a tutto il semestre

in cui la denuncia tardiva sia sta-

ta presentata.

Il decreto in esame stabilisce,

inoltre, all'art. 5, le pene pecu-

narie da un minimo di L. 300 ad

un massimo di L. 10.000 per le

violazioni delle disposizioni di cui

al citato art. 6 del R. D. L. 15 dicembre 1938, n. 1975, e per la

mancata presentazione entro il

termine sopra stabilito della de-

nuncia da parte delle Società sog-

gette ad imposta di negoziazione

i cui titoli non siano quotati in

Borsa.

Con effetto dal 1 gennaio 1946,

le aliquote dell'imposta annuale

di negoziazione sono stabilite nel-

la misura di L. 6 per mille per

titoli al portatore; o di L. 3 per

mille per i titoli nominativi.

Imposta sul capitale delle so-

cietà straniere. — Con effetto dal

1 gennaio 1946, l'aliquota della

imposta annuale sul capitale delle

società straniere, è stabilita nella

misura del 6 per mille.

Sovrposta di negoziazione. —

La sovrposta di negoziazione, regolata dall'art. 17 del T. U. ap-

provato con R. D. 9 marzo 1942

n. 357, e successive modificazio-

ni, è soppressa.

Le surriferite disposizioni sono

entrate in vigore il giorno suc-

cessivo a quello della loro pubbli-

cazione nella "Gazzetta Ufficiale", e cioè l'11 giugno u. s.

Imposta in surrogazione del bollo e del registro

(R. D. L. 14 Maggio 1946 - N. 420)

La Confederazione generale italiana del commercio comunica:

La "Gazzetta Ufficiale" del 10 giugno corrente n. 133, pubblica il R. D. L. 14 maggio 1946, n. 420 con il quale vengono dettate nuove disposizioni in materia di imposta in surrogazione del bollo e del registro.

Riassumiamo qui di seguito quella parte di dette disposizioni che può maggiormente interessare le categorie da noi rappresentate.

Imposta di negoziazione. — La imposta di negoziazione per l'anno 1946 sui titoli quotati in Borsa è liquidata in base alla media dei prezzi di compenso accertati per il secondo semestre del 1945.

Se nel corso del secondo semestre dell'anno 1945 siano avvenuti aumenti o diminuzioni nel capitale sociale, sono assunti a base della determinazione del valore medio di cui sopra i soli prezzi di compenso avutisi a partire dal mese successivo a quello dell'ultima variazione di capitale fino al 31 dicembre.

Per i titoli per i quali nel secondo semestre del 1945 non risultino accertati prezzi ufficiali di compenso, la valutazione relativa sarà fatta dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa Valori locale, o, in mancanza, di Borsa locale, da quello della Borsa più vicina alla sede della Società emittente.

Le Società soggette ad imposta di negoziazione, i cui titoli non siano quotati in Borsa, debbono presentare al competente Ufficio del Registro, nei termini stabiliti dall'art. 6 del R. D. L. 15 dicembre 1938, n. 1975, la re-

stintione dei titoli dev'essere de-

nunciata, a pena di decadenza, entro il 31 maggio dell'anno suc-

cessivo a quello in cui l'estinzione

stessa è avvenuta. In caso di man-

data denuncia entro tale termine,

l'imposta di negoziazione rimane

dovuta fino a tutto il semestre

in cui la denuncia tardiva sia sta-

ta presentata.

Il decreto in esame stabilisce, inoltre, all'art. 5, le pene pecu-

narie da un minimo di L. 300 ad

un massimo di L. 10.000 per le

violazioni delle disposizioni di cui

al citato art. 6 del R. D. L. 15 dicembre 1938, n. 1975, e per la

mancata presentazione entro il

termine sopra stabilito della de-

nuncia da parte delle Società sog-

gette ad imposta di negoziazione

i cui titoli non siano quotati in

Borsa.

ARTIGIANATO FRIULANO

Esportazione di calzature

verso l'estero

Sgravi fiscali

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

Appalto servizio trasporti materiali militari

Agli artigiani esercenti autotrasporti, ippotrasporti si comunica la seguente richiesta della Direzione di Commissariato di Udine:

Questa Direzione, quanto prima, dovrà appaltare a privati il servizio trasporti delle merci e materiali dell'Amministrazione Militare nel Presidio di Udine.

Prega, pertanto, codesta Unione di compiacersi fornirle, al più presto, i nominativi delle ditte esercenti il ramo « autotrasporti » ed « ippotrasporti » che, per la loro attrezzatura e potenzialità finanziaria ed economica, danno affidamento di ben assumere e disimpegnare il servizio di che trattasi che ha una certa importanza.

S'invitano gli artigiani interessati a segnalare il loro nominativo all'Unione.

Avviso per i Presidenti Manda-

mentali dell'Unione Artigiani di trasmettere con tutta urgenza le domande degli artigiani per il passaggio dalla categoria d'imposta B alla C-1, regolarmente firmate dal Presidente Manda-

mentale.

L'Unione provvederà ad apporvi la sua firma e le restituirà al Presidente Manda-mentale, il quale dovrà presentarle al Competente Ufficio Distrettuale delle Imposte.

Comunicazioni varie

Si rende noto che l'Unione Cooperativa Artigiani del Friuli ha versato la somma di L. 5.000 a titolo fondo stampa.

Si comunica che l'Unione Cooperativa Artigiani del Friuli ha trasferito la sua sede da Via F. Mantica 34 a Via Pracchiuso, 4.

Coperture per biciclette

Ritiro buoni prelevamento

I sottoelencati artigiani « inviati, reduci e sinistri » che hanno presentato domanda nel mese di settembre od ottobre, sono invitati a passare presso la sede dell'Unione per il ritiro dei buoni per le coperture e camere d'aria nell'ordine.

Legno

Cecil Pietro, Pravisdomini 1
Moroso Lino, Maiano 1
Artico Silvestro, Osoppo 1
Fre Romano, Sacile 1
Boldini Enrico, Buttrio 1
Bearzi Gio, Batta, Pozzuolo 1
Beltrame Tarcisio, Povoletto 1
Schiffo Guido, Pasian di Pr. 1

Ferro e metalli

Caporale Italico, Premariac 1
De Bellis Cesare, Taipana 1
Zuccalo Guerrino, Latisana 1
Bernardini Olivio, Mortegliano 1
Crovato Petru, Sequals 1
Picco Zefferrino, Pasian di Pr. 1
Chiariadina Innocente, Sacile 1
Colavini Amelio, Trivignano 1
Modonutti Lino, Pasian di Pr. 1
Pontin Dismano, Aquileia 1
Zanini Attilio, S. Daniele F. 1
Mian Giocanda, Aquileia 1
Rivoldini Giacomo, Bertiolo 1
Falconer Ercol, S. Gior. N. 1
Pontello Luciano, Cavasso N. 1
Rosset Giovanni, Udine 1
Fadelli Guglielmo, Sacile 1
Palazzini Giovanni, Udine 1
Branchetti Arduino, Udine 1

Pittori e decoratori

Variano Gius., Tavagnacco 1
Installatori d'impianti

Lucci Mario, Latisana 1
Bruno Pierino, Udine 1
Pinghelli Gius., Latisana 1
Borgonovo Luigi, Udine 1

Abbigliamento

Vida Benvenuto, Udine 1
Pontello Emilio, Fagagna 1
Fabris Franc., Torreano di C. 1
Degano Evelino, Reana del R. 1

Stefanutti Angelo, Udine 1
Del Toso Pietro, Travesio 1
Cossettini Angelo, Povoletto 1

Cuoi e calzatura

Pevere Angelo, Muzzana T. 1

Mosaici

Zavagno Ivanoe, Spilimbergo 1

Edili marmo e pietra

DiGaspero Ant., Povoletto 1
Di Giusto Dino, Treppo Gr. 1

Bistoni Vito, Udine 1

Elettricisti

Venturini Eugenio, Udine 1

Barbieri e parrucchieri

Comelli Eleonora, Nimis 1

Manzocco Cipriano, Nimis 1

Segat Natale, Buttrio 1

Polat Gius., Prata di Pord. 1

Ronchini Pasqualina, Udine 1

Calzatura

Continua la distribuzione del carburante per il mese di giugno.

Legname e compensato

Continua la distribuzione per il mese di giugno. Si pregano gli artigiani interessati a voler ritirare il buono con la massima sollecitudine.

AVVISO

Si avvertono gli artigiani che lasciano scadere i buoni per il ritiro delle materie prime saranno esclusi dalle assegnazioni successive.

Abbonamenti al giornale

« L'Artigianato Friulano »,

L'Unione Artigiani si sta interessando per il recupero del canone di abbonamento pagato dagli artigiani per il 1945 all'amministratore del giornale « L'Artigianato Friulano ».

Tutti gli artigiani che hanno pagato tale abbonamento sono invitati a comunicarlo all'Unione Artigiani (Via Zanon, 2) ed a delegare l'Unione stessa per la riscissione della quota di abbonamento non usufruita.

La lettera di delega dell'artigiano all'Unione potrà essere del seguente tenore:

“ Al'Unione Artigiani

della Provincia di Udine

UDINE

Il sottoscritto artigiano dichiara di aver pagato l'abbonamento al giornale « L'Artigianato Friulano » per il 1945.

Delega l'Unione Artigiani della Provincia di Udine a svolgere la pratica per ottenere dall'amministratore del giornale il rimborso della quota di abbonamento non usufruita, essendo venuta a mancare la pubblicazione del giornale nei primi mesi del 1945. Autorizza l'Unione Artigiani a ri-

portare a titolo di rimborso la somma di lire 1.600, tenero 1.400, orzo 1.050, segale 1.250, granoturco 900, risone 1.000.

AMMASSI - Cereali 1945. - Con D. L. 8-5-46, n. 340 (« Gazz. Uff. » 25-5-46, n. 121) è stato abrogato il D. L. Lgt. 5-10-45, n. 721, col quale sono state emanate da vigenti norme sul conferimento contingente dei prodotti agricoli. Le norme per il vincolo ed il conferimento saranno emanate dal Ministero competente in relazione alle esigenze dell'alimentazione.

AMMASSI - Cereali 1945. - Con D. L. Lgt. 8-5-46, n. 339 (« Gazz. Uff. » 25-5-46, n. 121) la trattativa a favore dei produttori è ridotta da q.li 2 a q.li 1.88 con obbligo di versare ai granai del popolo la differenza entro il 31-5-46. Vengono stabiliti i seguenti premi per i conferimenti di cereali effettuati dal 26-5-46: grano duro lire 1.600, tenero 1.400, orzo 1.050, segale 1.250, granoturco 900, risone 1.000.

AMMASSI - Cereali 1946. - Con D. M. 27-5-46 (« Gazz. Uff. » 27-5-46, n. 122) sono state emanate le norme per il conferimento ai granai del popolo del grano e degli altri cereali di produzione 1946. Le trattenute sono di q.li 1.50 a testa per i proprietari non coltivatori e di q.li 2 per i coltivatori diretti ed i coloni parziali.

COMMERCIO

Residui di guerra. - L'Azienza Rilievo Alienazione Residuati, in un numero speciale del proprio Bollettino in data 10-5-46 ha diramato nuove norme che disciplinano la vendita dei residuati di guerra. Le nuove norme comportano notevoli innovazioni nei confronti di quelle precedenti in vigore.

Ristoranti. - Con R. D. 14-5-46, n. 355 (« Gazz. Uff. » 28-5-46, n. 123) è stato disposto che i ristoranti di categoria extra e lusso devono trasformarsi in esercizi di I categoria. E' stata disciplinata la composizione dei piatti, la lista delle vivande e il « pranzo del giorno ».

COMMERCIO ESTERO

Bolgio - Accordo di pagamento.

L'Ufficio Italiano di Cambi ha diramato le disposizioni per l'applicazione degli accordi conclusi tra il Governo Italiano e quello belga per regolare i pagamenti fra l'Italia e la zona monetaria del franco belga. Particolari norme concernono la costituzione di prov-

viste di fondi presso banche della zona monetaria belga, le denunce di importazione e di esportazione e il regolamento delle spese di viaggio.

Lavorazioni per conto-landa e cotone. - Il Ministero delle Finanze, con circolare n. 1377 del 13-5-46, ha emanato disposizioni per l'importazione di cotone e di lana da lavorare per conto di committenti esteri. L'operazione deve essere chiesta alla dogana, la quale rilascia la bolletta di importazione. Per la spedizione all'estero dei prodotti fabbricati sarà emessa bolletta di lasciapassare.

Valute estere - Esportazione. - Il Ministero del Tesoro, con telegramma del 9-5-46, in relazione alla libera disponibilità del 50% della valuta ricavata dalle esportazioni, ha precisato che è consentita la contrattazione ufficiale della valuta stessa usando il fissato bollo previsto dalle norme vigenti per la contrattazione dei titoli.

CREDITO

Depositi. - L'Associazione fra

le Società Italiane per Azioni comunica che le filiali della Banca d'Italia chiederanno alle società, a scopi statistici, i dati relativi all'ammontare globale dei depositi costituiti presso le società amministratori, dipendenti, soci ed aziende collegate, nonché alle società che sono state emanate le norme per il conferimento ai granai del grano e degli altri cereali di produzione 1946. Le trattenute sono di q.li 1.50 a testa per i proprietari non coltivatori e di q.li 2 per i coltivatori diretti ed i coloni parziali.

Cooperativa Autotrasporti "OSOPPO - FRIULI",

SERVIZIO CARICHI COMPLETI per TUTTA ITALIA - SERVIZIO COL-LETTERE da e per le linee:

Trieste
Gorizia
UDINE
Pordenone
Treviso
PADOVA

VENEZIA
UDINE - Sede Centrale Uffici e Magazzini: Piazzale 26

Luglio, 2 - Tel. 1338 - Autorimessa Officina: Via S. Daniele, 4 - Tel. 1808 - FILIALE: PADOVA

Via Venezia, 18 - Tel. 24460

CORRISPONDENTI:

BOLOGNA: F.lli SALVATORI - via Ugo Bassi, 11 - Tel. 597 - BRESCIA: "FERT",

via Tresanda del Sale, 1 - Tel. 2055, 2605, 3026 - FIRENZE: "AUTOCELLE",

Piazza Duomo, 55 - Tel. 23468 - GENOVA: Reg. ROGATONE, Tommaso - via Casariego, 4 - Tel. 53588 - MILANO: FISCHER & RECHSTEINER - via Valdellina, 6 - Tel. 600692 e 6090790 - PORDENONE: D. SANTAROSA e Figlio - Tel. 2252 - NOVIG: CAPPELLO Nob. Silvio - viale Reg. Margherita, 5 - Tel. 157 - TORINO: Pietro SICCO - via Giudì, 17 - Tel. 3810 - Giovanni ASTOLFO - via Torpida, 14 - Tel. 434 - TRIESTE: VILLANI e FASSIO - via Veldivio, 21 - Tel. 3814.

ANNO

DIREZIONE GENERALE
Casella postale numero 1 -

ANNO

DIREZIONE GENERALE
Casella